

FECONDAZIONE GLI EMBRIONI SCAMBIATI

Trovati i genitori biologici dei gemelli

Ora si rischia la guerra tra madri. Ospedale pronto a mediare. E la donna incinta torna a valutare l'aborto

MARIA CORBI
ROMA

Non si sarebbe mai aspettata di condividere il suo dramma con tutta l'Italia, di dover ascoltare i pareri più diversi sulle sue scelte, dettati con una sicurezza che nemmeno lei ha. Non sta bene la mamma che porta in grembo questi due gemelli contesi, il marito cerca di tenerla al riparo da televisioni e giornali, ma è impossibile. Il loro avvocato, Michele Ambrosini giudica inopportune tutte queste discussioni «su conflittualità e

è stata quella di non rinunciare e quindi devo desumere che voglia ancora tenerli, ma questo non è il tempo delle certezze».

L'altra coppia, quella biologica è stata avvertita ieri del risultato dei test e adesso deve decidere come procedere. Dall'ospedale Pertini fanno sapere che moglie e marito erano sconvolti quando sono stati chiamati. Ancora nessun atto formale contro l'ospedale. Ma è presto. E i prossimi giorni saranno decisivi anche se ad oggi la coppia non potrebbe reclamare i bam-



Medico al lavoro nel centro di fecondazione assistita

bini. Dovrebbe aspettare la nascita. «Siamo ancora in una fase in cui è permesso l'aborto terapeutico», spiega l'avvocato Ambrosini, «e già si parla di reclamare una vita deve essere costruita nella sua completezza. E quindi non reclamabile».

Ma la teoria, la legge si scontra con il cuore, con le aspettative, con i sogni. E come si può sentire la donna che sa di avere generato insieme a suo marito due future vite che per uno sbaglio sono nell'utero di un'altra donna? Quando si ricorre alla fecondazione artificiale si arriva da un percorso di speranze deluse. E questa volta il destino ha giocato veramente un brutto scherzo. «Questa storia è un'ipoteca sulla vita dei genitori e dei bambini», spiega Ambrosini che in questi giorni deciderà cosa fare con la madre naturale dei futuri gemelli, un maschio e una femmina.

Quanto dolore nel sentire che secondo la psicologa Anna Oliverio Ferraris dell'Università La Sapienza di Roma la «salute psicologica dei due bambini che nasceranno sarebbe maggiormente tutelata se questi fossero immediatamente riaffidati ai loro genitori biologici».

E intanto anche la coppia che ha presentato un esposto in Procura per vederci chiaro (visto che la donna era stata sotto-

posta a inseminazione nei giorni incriminati) non si arrende. «Pretendiamo che il Dna della coppia venga confrontato con quello degli embrioni», insiste l'avvocato Nicotera che li assiste e che con la sua denuncia ha aperto il caso in Procura.

Ma il direttore generale della Asl Roma B Vitaliano de Salazar assicura che le coppie coinvolte sono solo due a cui, dice, «va tutta la nostra sincera solidarietà». «Garantiremo loro tutta l'eventuale assistenza professionale».

Da adesso in poi però l'assistenza più necessaria sarà quella degli avvocati, visto che le questioni aperte sono molte. «La legge dice che figlio è di chi lo partorisce», quindi la mamma che sta portando avanti la gestazione «non rischia di perdere i figli. Può perderli solo se decide di interrompere la gravidanza», spiega il giudice costituzionale Ferdinando Santosuosso. «La mamma genetica non ha nessun titolo, dal punto di vista giuridico, di rivendicare nulla». Ma da quel che trapela dal Pertini si sa che molto probabilmente non sarà così. La madre biologica li vuole, eccome. E potrebbe esserci un tentativo di mediazione tra le due donne, tentato proprio dall'ospedale Pertini con il supporto di avvocati e psicologi.

La coppia che ha presentato la denuncia chiede nuovi esami «Vogliamo certezze»

guerra». «Vedremo quel che accade, è stata la mia cliente ad aver denunciato il fatto di non essere la madre biologica. E fino ad ora ha deciso di portare avanti la gravidanza. Ma in questo momento è ancora libera di scegliere». Che vuol dire? Che potrebbe scegliere di abortire? Rinunciare ai figli che custodisce nel suo grembo e che geneticamente appartengono ad un'altra coppia? «Le ripeto che questo è un momento molto complicato, fino ad oggi la sua scelta

Così negli Usa

Tre diverse soluzioni

Ohio

La restituzione

■ Carolyn Savage ha dato alla luce per errore il figlio di Shannon and Paul Morell, un'altra coppia che si era rivolta allo stesso centro per la sterilità. Carolyn ha deciso di restituire a Shannon e Paul il bambino, anche se le coppie sono diventate amiche tanto da crescerlo insieme.

New York

La separazione

■ Richard e Donna Fasano hanno avuto due gemelli, di cui uno di colore per un embrione impiantato erroneamente. I genitori biologici del piccolo hanno ottenuto l'affidamento del bimbo che è quindi stato separato dal fratello.

California

Affido congiunto

■ A Susan Buchweitz erano stati impiantati gli embrioni di un'altra coppia. Il tribunale oltre a decidere per un risarcimento da un milione di dollari ha decretato un «affidamento congiunto» del bambino.

precisa il direttore generale dell'Asl Roma B, Vitaliano De Salazar -. Attendiamo i risultati dell'ispezione ministeriale per l'adozione univoca e istituzionale di tutti gli eventuali ulteriori provvedimenti. Intanto abbiamo sostituito il responsabile del Centro e avviato le nuove procedure indicate dal governatore Nicola Zingaretti». Eccole: le coppie si vedranno assegnare un codice identificativo non equivocabile e, sempre per evitare confusione in laboratorio, è stato deciso che ogni giorno non potranno sottoporsi alla procedura più di tre donne. Nel corso della procedura, infine, sarà aumentato il personale presente per ogni singola fase di lavorazione, anche di laboratorio, e oltre a due biologi ci sarà un medico del risk management. De Salazar punta a riabilita-

La Regione impone nuove regole: codice identificativo e più medici

Al Pertini sostituito il capo del reparto. Zingaretti: troppa leggerezza



Il reparto dell'ospedale Pertini ha sospeso gli interventi

re l'immagine dell'ospedale Pertini con la stessa energia che usò nel 2004 quando da direttore dei cimiteri romani fu chiamato a Torino per risolvere lo scandalo esumazioni per cui erano state confuse e perse diverse salme, tra cui quella del padre di Rita Pavone. Li fece un

figurone, adesso si trova a gestire un'emergenza che rivela ogni giorno una nuova verità.

Un aiuto a chiarire una volta per tutte come sono andate le cose per individuare eventuali responsabili arriverà dal lavoro della Procura di Roma. L'aggiunto Leonardo Frisani e

la pm Claudia Alberti chiederanno stamani le cartelle cliniche all'ospedale.

E mentre all'interno del Pertini si inaspriscono le regole di controllo, la Regione Lazio mira a monitorare e intervenire su tutto il territorio. Lo assicura il governatore Zinga-

retti: «Nei prossimi giorni nominerò un commissario ad acta all'applicazione del decreto di accreditamento in modo tale che in tempi brevi si possano recuperare i nove anni incredibilmente persi, rifare ordine e ridare certezze. Questo tema è stato affrontato con incredibile leggerezza».

IL GOVERNATORE

Nomina un commissario e stabilisce un limite di tre interventi al giorno

IN CODA

Il reparto resta chiuso, ma i colloqui preliminari continuano senza sosta

Nel caso specifico del Pertini «il primo pensiero» del presidente della giunta regionale «è ovviamente di vicinanza assoluta alle famiglie, colpite nella sfera degli affetti, per l'incredibile trauma che stanno subendo. Voglio assicurare loro la massima vicinanza, partecipazione e attenzione di questa istituzione». Ma la situazione resta quanto mai ingarbugliata e difficile da dipanare: la battaglia tra la madre biologica e quella con gli embrioni scambiati è appena all'inizio.

Retrosce

GRAZIA LONGO
ROMA

Hanno lo sguardo di chi si aggrappa alla speranza di coronare un sogno. Quello di diventare mamma e papà. Una coppia ha una cartellina verde in mano, un'altra un raccoglitore di plastica rosa e il certificato della mutua «perché non possiamo certo permetterci una clinica privata e quindi veniamo qui nonostante lo scandalo».

Sono in attesa di incontrare un medico per il «primo colloquio propedeutico alla fecondazione assistita».

L'orrore degli embrioni scambiati non ferma i nuovi aspiranti genitori. Mentre 300 coppie che in passato si sono sottoposte alle cure anti-infertilità del Pertini chiedono l'esame del Dna per essere certi che non ci siano stati errori, ce ne sono altre che si accingono a intraprendere la terapia. «Mentre venivamo qui, alla radio sull'auto dicevano che era tutto sospeso - racconta un ragazzo - con le mani grandi che tormentano il raccoglitore rosa - e invece tra poco io e mia moglie entriamo a parlare con il dottore. È la prima volta che veniamo qui, speriamo vada tutto bene».

Al momento, il «primo colloquio» è l'unica fase concessa agli aspiranti genitori. «Gli arruolamenti di nuove coppie sono invece sospese -